

■ FONDAZIONE EDOARDO TIBONI / Da 46 anni fare cultura è sinonimo di progresso sociale non soggetto all'usura del tempo e delle mode letterarie

Fondazione Tiboni: il sogno della cultura

Dal cinema alla multimedialità passando per Flaiano

La Fondazione Tiboni ha da sempre una passione, la cultura. Titolare dei Premi Internazionali Flaiano, fondati nel 1973, da Edoardo Tiboni, giornalista e direttore della sede Rai Abruzzo-Molise per gran parte della sua vita, all'indomani della scomparsa del grande amico Ennio: scrittore, sceneggiatore, autore teatrale e giornalista pescarese. I quattro campi nel quale si è estrinsecato il genio di Flaiano, letteratura, cinema, teatro e televisione, sono le sezioni dei Premi che nel luglio 2019 raggiungeranno la 46esima edizione. Una longevità e allo stesso tempo una modernità culturale della quale va dato il merito a Edoardo Tiboni che ci ha lasciato un anno e mezzo fa e alla figlia Carla che ne ha raccolto il testimone e che oggi presiede la Fondazione e quindi i Premi.

I Premi Internazionali Flaiano sono un prestigioso contenitore di eventi che "produce" cultura tutto l'anno per poi culminare nei mesi di giugno e luglio con il Flaiano Film Festival e la serata di premiazione nella quale partecipano i più grandi esponenti nazionali e internazionali del mondo della cultura.

La qualità delle scelte delle qualificate giurie che in quasi mezzo secolo si sono avvicendate nelle varie sezioni, confermano una eccezionale lungimiranza, anticipando con il conferimento del "Flaiano", altri prestigiosissimi riconoscimenti quali l'Oscar hollywoodiano e il Nobel. Basta fare i nomi di José Saramago (1992), Jean Le Clezio (1993), Seamus Heaney (1993), Yves Bonnefoy (1996), Lawrence Ferlinghetti (1998), Wole Soyinka (2005), Dario Fo e Franca Rame (2000), Derek Walcott (2000), Adonis

(2002), Gabriele Salvatore (2005), Theo Angelopoulos (2003), Willem Dafoe (2007), Alice Munro (2008), Tom Stoppard (2012). Nessun premio letterario italiano può vantare una cinquina di finalisti come quella dell'edizione 1996 della sezione letteraria con Enzo Bettiza, Paulo Coelho, Tahar Bel Jelloun, Daniel Pennac e Abraham Yehoshua. Già negli anni ottanta, quando non ancora si parlava di "autostrade elettroniche", Edoardo Tiboni, organizzava convegni sull'evoluzione della comunicazione sulla scorta delle teorie di Marshall McLuhan, dimostrando così, di essere un precursore dell'importanza delle moderne teorie e tecniche della comunicazione di massa.

Il Cinema, italiano e internazionale, è stato il motore per il successo della manifestazione e per le attività della Fondazione. Il "Flaiano" è stato il primo riconoscimento che evidenziava la scrittura per il cinema e il contributo dello sceneggiatore nella fattura del film. Tutti i maestri della commedia all'italiana sono sfilati davanti alla giuria presieduta nella prima edizione da Eduardo De Filippo e nelle successive da Carlo Bo, Suso Cecchi D'Amico, decano della categoria e da Tonino Guerra, convinto animatore della rivalutazione della figura dello sceneggiatore pescarese. Grandi nomi sono stati insigniti del Premio, da Ruth Praver Jhabwala, Harold Pinter, Jean Gruault e Suzanne Schiffmann, sodali di Francois Truffaut, Krzysztof Kieslowski, Bernardo Bertolucci, Giuliano Montaldo, Giuseppe Tornatore e Ferzan Özpetek, solo per citarne alcuni.

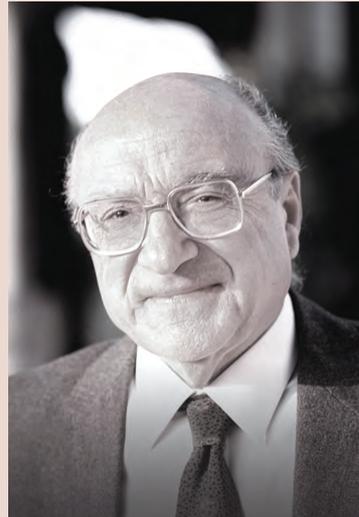
La Fondazione da diciotto anni ha anche istituito il



Elena Sofia Ricci



Alberto Angela



Edoardo Tiboni

Premio Flaiano di Italianistica con la collaborazione del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e dei suoi Istituti italiani di cultura, che hanno valorizzato nei cinque continenti, l'interesse per la Cultura e gli Autori italiani di ieri e di oggi, un progetto vincente che mantiene vivo lo studio e la scrittura della lingua italiana nel mondo.

La Fondazione nel suo genoma, si prefigge da anni di promuovere e organizzare direttamente o indirettamente ogni iniziativa atta a destare l'attenzione culturale che non si esaurisca con le manifestazioni estive dei Premi e del Flaiano Film Festival, quest'ultimo incentrato sulle proposte più stimolanti, italiane e straniere scelte nelle ultime due edizioni dal direttore artistico Riccardo Milani, subentrato a Edoardo

Tiboni nel delicato lavoro di cernita dei film.

Non si può non sottolineare come l'Associazione culturale Ennio Flaiano, istituzione anch'essa costituita da Edoardo Tiboni, per lo studio e la diffusione dell'opera del grande sceneggiatore, e coordinata dalla Fondazione, prosegue la propria attività, in tutte le stagioni dell'anno con eventi, dibattiti, presentazioni di libri e convegni di letteratura, teatro e cinema e organizzazione continua di cineforum e proiezioni per veicolare e promuovere l'accesso alla cultura.

La "casa" dei Premi Flaiano è dal 2003 il Mediamuseum-Museo del Cinema dell'Adriatico, luogo multimediale di grande suggestione, in grado di legare il passato e il presente con il futuro dell'immagine audiovisiva. La struttura non si propone al visitatore semplicemente come

raccolta di reperti alla memoria ma come centro pulsante di attività e "museo vivente", che ospita quotidianamente laboratori di cinema, corsi di teatro, fotografia, sceneggiatura e incontri sulle arti dello spettacolo. L'interpretazione e la seduzione dello spettacolo in questo luogo, si coniugano infatti attraverso un'esperienza che coinvolge il visitatore tra la conoscenza attiva e le passioni dell'immaginario sia cinematografico, sia teatrale, sia televisivo. Si spazia dalla mostra permanente del cartellonista pescarese per il cinema, Manfredo Acerbo, all'archeologia industriale del mondo del cinema (dolly, macchine per il montaggio e macchine per la rappresentazione in pellicola dei film), alle foto di scena e alle sceneggiature degli abruzzesi nel cinema, a Gabriele d'Annunzio (c'è anche un costume del-

la prima edizione de "La figlia di Jorio"). Questi spazi hanno consentito la crescita di programmi che quotidianamente trovano attuazione nelle sale del Museo del Cinema dell'Adriatico, dove si alternano iniziative multimediali che rendono la struttura un punto di specifico riferimento culturale non solo per Pescara e per l'Abruzzo ma per tutta l'Italia.

La Fondazione Tiboni sempre più impegnata nella promozione dei Premi Internazionali Flaiano, già da anni ha ottenuto il significativo riconoscimento dell'adesione del Presidente della Repubblica, del Ministero degli Esteri e del Mibac ed ha prestigiosi sponsor come BPER Banca che sostiene non solo la manifestazione ma conferisce la borsa del Premio Nazionale Flaiano di Narrativa Sezione giovani. Partner tecnici sono inoltre, Trenitalia e Coop 3.0. La 46 edizione ha tagliato il nastro il 28 giugno, con l'inaugurazione del Flaiano Film Festival, che per otto giorni, proietterà a prezzo popolare, tre film al giorno. Festival, le cui scelte sono state premiate dal pubblico, nella scorsa edizione dalla presenza di oltre cinquemila persone. Il 6 luglio nella cornice del restaurato complesso pescarese dell'Aurum, sarà la volta della premiazione della Sezione narrativa e dell'Italiansica.

Il Flaiano di narrativa che da quest'edizione si è arricchito della Sezione giovani, è da decenni, pari al Campiello e allo Strega per importanza e per borsa, ed il suo successo è confermato dalla consistente partecipazione delle più prestigiose case editrici.

Il 7 luglio in Piazza della Rinascita, si svolgerà la serata dei Premi Internazionali Flaiano di cinema, teatro, radio, televisione e giornalismo, che vedrà sfilare i grandi interpreti nazionali e internazionali della stagione 2018-2019.

Fiore all'occhiello della 46 edizione sarà la presenza del grande fotogiornalista e documentarista Steve McCurry, che il 7 luglio riceverà il Premio Flaiano alla carriera e l'8 luglio presenterà il suo ultimo libro: "Una vita per immagini" (ed. Mondadori), a conferma dell'internazionalità della manifestazione che vede ormai Pescara crocevia dei più importanti nomi della cultura, come sognava il suo fondatore Edoardo Tiboni.

www.premiflaiano.com fondazione@gmail.com



L'attuale presidente della fondazione Carla Tiboni e Riccardo Milani, direttore artistico del Flaiano film Festival